

Sì, viaggiare

**PROGETTO DI LIFE-LONG LEARNING CON GLI ANZIANI DELLA FONDAZIONE
RESTELLI**

15/09/20 – 15/06/21

Fondazione Restelli

ITC Mattei

A-id: Agenda for International Development

1. Introduzione

Attraverso la tecnologia, offriremo un'esperienza sensoriale "reale" di viaggio agli anziani che risiedono nelle strutture di accoglienza del territorio.

L'Istituto Tecnico Mattei ha una vocazione turistica e, in virtù di questo tratto distintivo, abbiamo cercato di rispondere a una domanda apparentemente controintuitiva: **come portare il turismo a chi, per varie ragioni, non si può muovere?** Da qui è nata l'idea di creare il primo laboratorio italiano di esperienze di viaggio "da fermi". Attraverso la tecnologia, vogliamo portare nelle strutture di accoglienza dell'anziano, storie e posti che possano dare vita a ricordi e nuove interazioni. Si tratta di prodotti con una forte componente territoriale, costruiti sulla base di ricerche nella storia contemporanea, nel gusto e nelle tradizioni dei luoghi su cui questo progetto intende agire.

2. Scenario

Il quadro sociale

Gli ultimi dati Istat dicono che, al primo gennaio 2018, il 22,6% della popolazione italiana ha un'età superiore ai 65 anni (ISTAT, 2018). La speranza di vita alla risulta pari a 80,6 anni per gli uomini, e a 84,9 anni per le donne (ISTAT, 2018). Stime di Italia Longeva (2018) anticipano anche che **nel 2050 gli over 65 diventeranno più di un terzo della popolazione (circa 20 milioni di persone, di cui oltre 4 milioni con più di 85 anni)**. La ricostruzione dei registri regionali permette di contare almeno 3374 strutture di accoglienza per anziani con un totale di non meno 214665 posti letto (Osservatorio sulle Residenze per Anziani, 2017). Su questo sfondo, numerosi studi dimostrano che l'assistenza sociale agli anziani è spesso inadeguata, sia in termini di risorse economiche sia per la qualità dei servizi erogati.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e gli anziani

Il tema dell'invecchiamento attraversa trasversalmente tutta l'Agenda 2030. Come scrive l'Organizzazione Mondiale della Sanità, invecchiare in salute non significa solo essere liberi da patologia, ma mantenere capacità funzionali e buone relazioni sociali. Questo significa pensare a spazi urbani inclusivi, strutture di accoglienza vivaci e stimolanti e, ovviamente, strumenti di sanità pubblica ben radicati nei territori. Oltre a tutto questo è assai importante ripensare la nostra concezione di istruzione. L'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 vuole fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti. "Per tutti" include anche gli anziani. L'apprendimento infatti non si ferma

nelle fasi più avanzate della vita. Questo allargamento della prospettiva sembra un passo necessario per continuare a considerare l'anziano come risorsa di stimoli, valori e racconti, un bagaglio unico che ne valorizza il ruolo all'interno delle reti sociali di riferimento. Garantire anche agli anziani la possibilità di informarsi e continuare a imparare diventa allora un imperativo per permettere loro di vivere meglio la propria quotidianità e per rafforzare il tessuto sociale della comunità. **In questo contesto abbiamo individuato una frattura importante nella nostra popolazione, quella tra giovani e anziani, per pensare strategie che ridiscutessero questa dicotomia attraverso percorsi di arricchimento reciproco.**

La scuola come centro della rete di competenze e associazioni

Il nostro progetto prova a ridiscutere l'utilizzo della dimensione ludica attraverso percorsi facili e coinvolgenti, potenzialmente replicabili in ogni territorio. **Giocando con musica, forme e oggetti, video e rumori vogliamo costruire esperienze a 360 gradi ben fondate sul territorio in cui operano le Residenze per Anziani.** Gli studenti saranno i veri propri registi di questi pacchetti, ne studieranno i contenuti e se ne faranno ambasciatori, ma non saranno soli. Questi percorsi richiedono, però, molto lavoro e la cooperazione di tanti attori con diverse competenze: musicisti, ricercatori, video-maker, progettisti e artigiani, ricercatori, psichiatri, esperti della terza età, operatori del turismo e della ristorazione, istituzioni e famiglie. Radunando queste competenze nei propri laboratori la scuola diventerebbe un vero incubatore di impresa sostenibile e il vettore per promuovere una comunità di cittadini inclusiva e aperta.

3. Scopo della proposta

Questo progetto segue il paradigma del cosiddetto *lifelong learning*. Da questa prospettiva l'educazione non copre solo le fasi di crescita preadolescenziale, adolescenziale e post-adolescenziale, ma copre tutto l'arco della vita, dalla nascita alla morte (Commissione Europea, 2000; UNESCO, 1972).

La nostra proposta, seguendo l'inquadramento proposto dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, mira a perfezionare i sistemi di protezione sociale indirizzati agli anziani. Su questo sfondo il progetto ha lo scopo **di arricchire il tempo libero di uomini e donne che vivono in case di cura per anziani (SCOPO)**. Il conseguimento di questo risultato secondo modalità partecipative e inclusive richiede l'individuazione di obiettivi generali (OG) che, coerentemente con alcuni obiettivi di processo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (*Inclusione e Differenziazione & Integrazione con il Territorio e le Famiglie*), ispireranno le diverse attività progettuali. In tal senso ci proponiamo di:

OG1: Ampliare le relazioni tra scuole e residenze per anziani situate nello stesso territorio.

&

OG2: Estendere la rete di associazioni e imprese del territorio che gravitano attorno alla scuola di riferimento.

Un ulteriore livello di granularità assicurerà un monitoraggio di risultati e avanzamento. I due obiettivi generali si declineranno così in obiettivi misurabili. Il primo obiettivo generale si concretizza quindi in due obiettivi strategici (OS1):

OS1.1: Avvicinare studenti e studentesse alla vita nelle residenze per anziani.

OS1.2: Valorizzare studenti e studentesse come promotori di contenuti e proposte destinate a uomini e donne che vivono in case di cura per anziani.

Il secondo obiettivo generale si fonda su altri due obiettivi strategici:

OS2.1: Valorizzare le strutture della Scuola come luoghi di attività sociale ed economica.

OS2.2: Coinvolgere imprese e associazioni nella costruzione del prodotto finale.

Nella pianificazione di azioni mirate al raggiungimento della proposta, come riassume la tabella 1, abbiamo configurato un piano di misurazione fondato su

stime di fattibilità e risultati di progetti di cooperazione tra A-id: Agenda for International Development e l'ITC Mattei.

Tabella 1: quadro logico del progetto.

Scopo			
Arricchire il tempo libero di uomini e donne che vivono in case di cura per anziani			
Risultato atteso:			
Sviluppo di un percorso di apprendimento ispirato alla comunità rhodense di almeno due ore.			
OG1		OG2	
Ampliare le relazioni tra scuole e residenze per anziani situate nello stesso territorio.		Estendere la rete di associazioni e imprese del territorio che gravitano attorno alla scuola di riferimento.	
Risultato atteso:		Risultato atteso:	
Predisposizione di una rete di scambio tra scuola e Fondazione Restelli.		Aumento della presenza di associazioni e imprese del territorio nei laboratori della scuola.	
OS1.1	OS1.2	OS2.1.	OS2.2
Avvicinare studenti e studentesse alla vita nelle residenze per anziani.	Valorizzare studenti e studentesse come promotori di contenuti e proposte destinate a uomini e donne che vivono in case di cura per anziani.	Valorizzare le strutture della Scuola come luoghi di attività sociale ed economica.	Coinvolgere imprese e associazioni nella costruzione del prodotto finale.
Risultato atteso:	Risultato atteso:	Risultato atteso:	Risultato atteso:
Partecipazione di almeno 25 studenti al progetto. Partecipazione di almeno 10 anziani al progetto. Coinvolgimento del personale della Fondazione Restelli nelle attività progettuali.	Partecipazione a lavori di gruppo e momenti di ricerca in team. Redazione di contenuti scritti. Produzione di almeno un contenuto audio-video.	Organizzazione di un evento di lancio del progetto. Organizzazione di un evento di chiusura del progetto. Effettivo uso dei laboratori come luoghi di tutte le attività progettuali. Sviluppo di un business plan per replicare il progetto con altre residenze per anziani.	Aumento del 100% dei partner coinvolti nell'attività progettuale. Ottenimento di sponsorizzazioni per efficientare il rapporto costi/benefici del progetto. Raccolta fondi (pari al 10% del volume richiesto) da destinare alla Fondazione Nord Milano

4. Qualità utili al conseguimento dello scopo

A. Sinergia con il piano dell'offerta formativa

Il progetto asseconda gli obiettivi di crescita dell'Istituto Mattei, che ambisce ad allargare la platea di soggetti coinvolti nei suoi programmi di PCTO (percorsi per lo sviluppo delle competenze e per l'orientamento) e a consolidare la presenza nel territorio. Su questo sfondo il progetto può dialogare con altre attività affini senza compromettere la strategia formativa della scuola.

B. Esperienza nel project management e nella ricerca

La squadra di A-id: Agenda for International Development ha esperienza pluriennale nel disegno e nell'implementazione di progetti legati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

C. Rete di impresa e associazioni

Il progetto può contare su una rete di impresa e associazioni che da tempo lavora sul territorio.

D. L'Istituto Tecnico Mattei

L'Istituto Tecnico Mattei dispone di laboratori di ultima generazione con cui diventare un centro di azione sociale e un incubatore d'impresa nella città di Rho. Questi spazi creano nuove occasioni per pensare azioni sul territorio che, oltre a essere d'impatto sulla comunità di riferimento, possano essere replicabili, scalabili e sostenibili economicamente ben oltre la provincia di Milano. L'idea è quella di rendere la scuola un vero e proprio *hub* per discutere e superare barriere sociali garantendo però la messa in campo di veri e propri "prodotti".

5. Attività progettuale

Il progetto propone un percorso formativo tra scuola, territorio e case di riposo per anziani. La principale iniziativa progettuale (attività progettuale 1) si divide in tre fasi in cui i/le partecipanti alterneranno momenti di apprendimento, ricerca ed elaborazione creativa. Accanto al nucleo principale di lavoro ci saranno dei momenti di restituzione alla comunità in cui verrà presentato il progetto, le ragioni e i risultati (attività progettuale 2). Contemporaneamente i ricercatori di supporto

al progetto monitoreranno criticità e progressi per arrivare a stilare un modello replicabile in diverse comunità (attività progettuale 3).

A. Attività progettuale 1

L'attività di progetto 1 metterà direttamente gli studenti a contatto con gli ospiti della casa di riposo e con importanti entità culturali, sociali e imprenditoriali del rhodense.

La prima parte del progetto prevede tre lezioni introduttive in cui esperti e la squadra della Fondazione Restelli presenteranno agli studenti la situazione degli anziani in Italia e, più in particolare, la vita in una casa di riposo. Dopo questo ciclo di introduzione ci sarà un ulteriore momento di *capacity building* in cui gli studenti verranno addestrati a svolgere "ricerca sul campo". Qui l'obiettivo è sviluppare un questionario che gli studenti useranno per raccogliere informazioni essenziali sulla vita e i ricordi degli anziani che prenderanno parte al progetto.

La seconda parte dell'attività progettuale 1 è interamente incentrata sulla ricerca. In un primissimo momento, gli studenti, assistiti dal personale della Fondazione Restelli e dai docenti responsabili al progetto, conosceranno informalmente gli anziani. A questo primo incontro seguirà un secondo incontro in cui gli studenti intervisteranno gli anziani e un terzo incontro dove studenti e anziani parteciperanno insieme alle iniziative sociali della Fondazione Restelli.

Alla luce dei risultati acquisiti e delle osservazioni raccolte, gli studenti, sempre guidati dai docenti responsabili del progetto, confronteranno i risultati delle loro interviste per arrivare a individuare i punti fondamentali su cui si svilupperà il prodotto finale. Alla luce di questi punti fondamentali gli studenti saranno chiamati a comporre un testo (una sorta di sceneggiatura) con contenuti, ragioni e strumenti necessari per costruire il prodotto finale. Questo script guiderà l'attività di ricerca degli studenti dentro e fuori la scuola, attraverso il confronto con istituzioni culturali e associazioni già presenti sul territorio. Questo periodo di ricerca culminerà nella stesura di uno script estremamente dettagliato su cui si svilupperà la terza fase del progetto.

Nella terza fase del progetto gli studenti collaboreranno con il personale della Fondazione Restelli e gli imprenditori coinvolti nel progetto. All'interno dei laboratori dell'ITC Mattei gli studenti saranno chiamati a realizzare il prodotto finale. Utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla scuola e interagendo con le capacità e le opportunità offerte da tutti gli esperti coinvolti nel progetto, gli studenti agiranno in concerto per consegnare il prodotto finale alla Fondazione Restelli in una giornata di scambio con gli anziani che avranno preso parte al progetto.

Breakdown dell'attività di progetto 1

Scomponiamo l'attività progettuale 1 in tutte le azioni necessarie al raggiungimento dello scopo.

Prima fase

1. Reperire partner e sponsorizzazioni.
2. Reclutamento studenti e anziani.
3. Preparazione laboratorio didattico 1 "Anziani, giovani e sostenibilità"
4. Svolgimento laboratorio didattico 1 (1h)
5. Preparazione laboratorio didattico 2 "Le case di riposo per anziani"
6. Svolgimento laboratorio didattico 2 (1h)
7. Preparazione laboratorio didattico 3 "La vita in una casa di riposo"
8. Svolgimento laboratorio didattico 3 (1h)
9. Preparazione laboratorio didattico 4 "Fare ricerca sul campo"
10. Svolgimento laboratorio didattico 4 (1h)
11. Preparazione laboratorio didattico 5 "Scrivere un questionario"
12. Svolgimento laboratorio didattico 5 (2h)

Seconda fase

1. Pomeriggio/mattina di scambio informale alla Fondazione Restelli (4h)
2. Interviste agli anziani che partecipano al progetto (4h)
3. Pomeriggio/mattina di scambio informale alla Fondazione Restelli (4h)
4. Seminario e discussione alla luce dei risultati delle interviste (3h)
5. Scrittura primo testo
6. Attività di studio e ricerca sul territorio
7. Scrittura testo definitivo

Terza fase

1. Laboratorio 1 di progettazione (2h)
2. Laboratorio 2 di progettazione (2h)
3. Laboratorio 1 di costruzione (3h)
4. Laboratorio 2 di costruzione (3h)
5. Laboratorio 3 di costruzione (3h)
6. Laboratorio 4 di costruzione (3h)
7. Pomeriggio/mattina di consegna del prodotto (4h)

B. Attività progettuale 2

Il lavoro di ricerca sarà anticipato e concluso da due eventi pubblici per dare risonanza al progetto entro tutta la comunità di riferimento. In primo luogo, per introdurre l'iniziativa, si terrà un evento pubblico di presentazione del tema e della sua importanza a livello nazionale e locale. In questo pomeriggio di lavori si ospiteranno interventi di tutti i partner, saranno invitati esperti di fama nazionale che inquadreranno il rapporto tra giovani e anziani all'interno delle politiche per la sostenibilità.

Allo stesso modo, a conclusione del progetto si terrà un secondo incontro pubblico in cui studenti, docenti e tutti gli altri attori coinvolti porteranno la propria esperienza alla comunità.

Breakdown dell'attività di progetto 2

Scomponiamo l'attività progettuale 2 in tutte le azioni necessarie al raggiungimento dello scopo.

Evento 1

1. Selezione temi
2. Individuazione spazi e date
3. Reperire partner e sponsorizzazioni
4. Invito relatori
5. Finalizzazione programma
6. Disseminazione programma
7. Promozione e pubbliche relazioni
8. Svolgimento della conferenza
9. Lancio alla stampa

Evento 2

1. Selezione temi
2. Individuazione spazi e date
3. Reperire partner e sponsorizzazioni
4. Invito relatori
5. Finalizzazione programma
6. Disseminazione programma
7. Promozione e pubbliche relazioni
8. Svolgimento della conferenza
9. Lancio alla stampa

C. Attività progettuale 3

Lungo tutto il progetto, somministrando questionari agli studenti, un ricercatore di A-id: Agenda for International Development monitorerà progressi e criticità. Attraverso interviste strutturate con gli anziani partecipanti al progetto, il personale della Fondazione Restelli e i docenti responsabili, raccoglieremo i dati necessari per stilare un piano di replicabilità.

Breakdown dell'attività di progetto 3

Scomponiamo l'attività progettuale 3 in tutte le azioni necessarie al raggiungimento dello scopo.

1. Elaborazione questionari
2. Somministrazione questionario 1 (al primo laboratorio didattico)
3. Monitoraggio laboratori e attività nella casa di cura
4. Somministrazione questionario 2 (inizio fase due)
5. Interviste a partecipanti
6. Intervista a partner
7. Somministrazione questionario 3 (fine fase tre)
8. Stesura rapporto
9. Stesura piano di replicabilità

6. Analisi SWOT

	Qualità utili al conseguimento degli obiettivi	Qualità dannose al conseguimento degli obiettivi
<i>Elementi interni (riconosciuti come costitutivi della organizzazione)</i>	<p>Punti di forza:</p> <p>L'Istituto Mattei dispone di laboratori con strumentazioni tecnologiche adatte allo sviluppo del progetto.</p> <p>Lo Staff della Fondazione Restelli ha un rapporto consolidato con gli anziani partecipanti al progetto.</p> <p>Le capacità di ricerca e monitoraggio del team di A-id.</p>	<p>Punti di debolezza:</p> <p>L'assenza di fondi strutturali impone pochissima flessibilità nella gestione delle risorse economiche e massima coerenza con il budget di progetto.</p> <p>La maggior parte del carico di lavoro dei referenti al progetto è destinata ad altre attività.</p>
<i>Elementi esterni (riconosciuti nel contesto dell'organizzazione da analizzare)</i>	<p>Opportunità:</p> <p>Domanda di progetto con impatto sociale destinato agli anziani.</p> <p>Rete di associazioni e imprenditori già presenti sul territorio.</p>	<p>Rischi:</p> <p>Il carico didattico può limitare l'interesse verso il progetto.</p> <p>La scarsa presenza del tema della sostenibilità nei programmi scolastici, i passaggi burocratici richiesti, e la situazione precaria di molti docenti disincentivano la partecipazione alle nostre attività di progetto.</p>

7. Sviluppo temporale del progetto

A. Attività progettuale 1

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Fase 1												
Fase 2												
Fase 3												

B. Attività progettuale 2

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Evento 1												
Evento 2												

C. Attività progettuale 3

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Quest.												
Interv.												
Stesura												

8. Piano delle risorse umane

Assunzioni

1. Totale: 100 punti (carico totale di lavoro)
2. Tre attività di progetto

Attività progettuale 1: 75 punti

Durata: 9 mesi

Figure professionali coinvolte:

Referente progetto 1 (Fondazione Restelli)
Referente progetto 2 (Fondazione Restelli)
Referente progetto 1 (A-id)
Docente 1 (ITC Mattei)
Docente 2 ITC Mattei)
Contractors (secondo disponibilità di budget)

Attività progettuale 2: 15punti

Durata: 6 settimane

Figure professionali coinvolte:

Referente progetto 1 (Fondazione Restelli)
Referente progetto 2 (Fondazione Restelli)
Referente progetto 1 (A-id)
Contractors (secondo disponibilità di budget)

Attività progettuale 3: 10 punti

Figure professionali coinvolte

Referente progetto 2 (A-id)

9. Piano della comunicazione

La comunicazione ruoterà attorno ai due eventi di restituzione al pubblico e sarà orientata al territorio in cui si dispiega il progetto.

Nelle due iniziative pubbliche sarà invitata la stampa locale e i passi più importanti della discussione verranno ripresi sugli account Facebook e Twitter di A-id: Agenda for International Development. Lungo tutto lo sviluppo del progetto, l'intervento sarà pubblicizzato sui siti internet di tutti i partner.

L'obiettivo è quello di raggiungere almeno 100 presenze a ogni evento pubblico e di ottenere almeno due lunghi articoli sulla stampa locale. Per il primo evento, la comunicazione orientata sul territorio mira ad attrarre partner e sponsorizzazioni che potrebbero garantire più flessibilità e sostenibilità economica al progetto.

Se il progetto raggiungerà gli obiettivi sperati, l'obiettivo di medio termine è quello di creare un sito internet dedicato al progetto in cui interagire con altre scuole in Italia, trovare partner e creare una rete per diffondere il nostro modello.

10. Piano economico del progetto

(vedi allegato I)